

BOOKBOOKS Due libri sulla Shoah, mentre il fascismo torna in auge

“L'Olocausto chiude la porta che Cristo aveva aperto”

» **FURIO COLOMBO**

Sono stati pubblicati quasi insieme due libri su un problema che non può finire: l'imbarazzante e irrisolvibile rapporto, laico e religioso, con la Shoah. I due libri sono *Storia senza Perdono* di Walter Barberis (Einaudi) e *Le terze tavole* di Massimo Giuliani (Edizioni Dehoniane Bologna). Entrambi meritano una profonda riflessione saggistica, con strumenti di filosofia e teologia, oltre che di ritorno alla storia. Ma il cenno di questa breve nota può servire a far notare la continuazione di un discorso essenziale (il racconto tragico del prima, il duro avvertimento del dopo Olocausto) ad opera di studiosi che è necessario conoscere o di cui almeno sapere.

WALTER BARBERIS si pone il problema dello storico e sgombra un ampio spazio di “fiction” accumulatosi intorno al dettagliato progetto di eliminazione di un popolo, tenendosi vicino alla voce e alle parole di Primo Levi e ai materiali della storia che colmano gli spazi che altrimenti sa-

rebbero stati svuotati dalla finzione, soprattutto finzione e persino ambizione letteraria. L'autore resta rigorosamente sul terreno della Shoah incancellabile fatto della storia, e affronta il problema del come passare avanti. Non con il perdono, è la sua conclusione.

Il testo profondamente religioso di Massimo Giuliani, dotato di un'ampia citazione di testi delle due religioni, ebraica e cristiana, coinvolte nel progetto distruttivo del popolo ebraico, allarga di molto la tradizionale percezione (costernazione e separazione) dalla vicenda di cui stiamo (e stanno, i due autori) parlando.

Giuliani usa una citazione del filosofo americano Robert Nozick per chiarire il tragico rapporto tra l'evento Olocausto e la fede (anche se le parole sono di un non credente): “La teologia cristiana sostiene che l'umanità ha subito due trasformazioni, una con la caduta e l'altra con la crocifissione e la resurrezione di Cristo, che l'haredenta e ha dato una nuova via d'uscita dal suo stato di caduta. L'Olocausto ha chiuso la porta

che Cristo aveva aperto”.

MA NON DIMENTHIAMO il sottotitolo del libro di Giuliani: “La Shoah alla luce del Sinai”. Infatti scrive Giuliani a pag. 41: “Che cosa significa il silenzio di Dio nell'ora più buia della storia ebraica, alla luce del fuoco del Sinai? Qual'è il valore storico e politico di quegli

eventi e quale il loro significato religioso e teologico? Riusciremo noi a rompere l'istintivo silenzio indotto dal tremore e timore di rianzi a quei fatti, e dire a nostra volta qualcosa di sensato e utile non solo alla fede ma anche alla ragione affinché non soccomba alla sfiducia in se stessa? Come terremo insieme il *tremendum* di Auschwitz e la fede nel Dio di Israele?”.

In altre parole, qui si saldano o si rompono le Tavole? Non sono le domande di un'impossibile sciarada ma la misura (immensa e non finita nel tempo) che ispira la ricerca fra i testi di Giuliani, e con cui tutti, anche solo parlando di ritorno del fascismo, ci stiamo misurando. Con disorientamento e angoscia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



• **Storia senza perdono**
 Walter Barberis
 Pagine: 96
 Prezzo: 12 €
 Editore: Einaudi



• **Le terze tavole**
 Massimo Giuliani
 Pagine: 176
 Prezzo: 14 €
 Editore: Edizioni Dehoniane Bologna

